

Cultura

& Tempo libero



Dialoghi anteMeridiani

Una rassegna d'incontri sulla società contemporanea

Presentata ieri a Bari la rassegna «Dialoghi anteMeridiani. La rosa dei venti», un ciclo di quattro incontri tra geografia, politica ed economia ideato e organizzato dall'associazione Donne in Corriera di Bari e dalla società editrice Il Mulino di Bologna, in programma all'AncheCinema. Ai venti sarà

dedicato il tema di ogni incontro: si inizia il 27 gennaio con il gelido vento del nord, la Tramontana che congela le frontiere, blocca i confini e irrigidisce la politica e la società con Marco Aime (*in foto*) e Antonella Prenner; l'incontro, come i successivi, sarà introdotto e moderato da Pino Donghi.

Da oggi a domenica cinque spettacoli tutti da vedere

Sfilano al Kismet e all'Abeliano i nuovi talenti della scena pugliese

Il premio Ubu Gianfranco Berardi, Colella, Santeramo, Damato e Paolocà, i Lenna

di Nicola Viesti

Da tempo tutti parliamo di teatro pugliese indicando l'inedito fenomeno del proliferare della scena in un territorio che ne è stato atavicamente sprovvisto, a parte pochissime – ma importanti – eccezioni. Una definizione utile a dare soprattutto visibilità nazionale ad artisti e compagnie, e che si è dimostrata particolarmente valida quando fu varato un progetto di residenze teatrali che fu preso come esempio e modello per analoghe esperienze in Italia. In effetti però il temine nasconde non poche ambiguità in quanto mette insieme, in una specie di casa comune, le esperienze più varie, peraltro mancanti totalmente di identità poetiche o linguistiche. Insomma un'espressione che nel tempo si è rivelata come minimo un po' forzata, senza contare il pericolo di una patina di retorica.

Crediamo sia giunto il momento che la si superi, anche perché l'esperienza delle residenze, che almeno fungeva essa da carattere identitario, è ampiamente in crisi mentre tantissime compagnie o singole personalità in questi anni hanno saputo lavorare in maniera egregia tanto da poter essere considerate soprattutto un patrimonio nazionale. Quindi si potrebbe celebrare la fine del teatro pugliese come categoria – mai sentito di teatri umbri o laziali o toscani – e finalmente considerare la nascita anche da noi di un teatro tout court, con artisti pugliesi e compagnie che operano nel territorio.

Il Teatro Kismet e l'Abeliano, ora Teatri di Bari, hanno sempre inserito nella stagio-



Album
In alto, *Human Animal* (da David Foster Wallace) della compagnia La Ballata dei Lenna. Sopra, da sinistra, *Vita oscena* di Brenda Wendell Paes di Simonetta Damato e Gabriele Paolocà; *Amleto take away* di Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari

ne dei «Focus» per mettere in evidenza il lavoro di personalità pugliesi.

Anche quest'anno, da oggi a domenica – con inizio sempre alle ore 21 – quattro spettacoli si alterneranno sul palcoscenico del Kismet, e questa volta l'offerta si dimostra ancora più ricca, poiché venerdì 18 anche l'Abeliano darà il suo contributo con l'arrivo a Bari del bel *Amleto take away* di Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, la messa in scena che ha permesso all'attore tarantino di conquistare il prestigioso Premio Ubu come miglior attore protagonista.

Un accavallarsi di eventi però che speriamo sia possibile

evitare in seguito per non costringere il pubblico a scelte che fanno male soprattutto al teatro.

Il programma nello spazio di via San Giorgio Martire sarà inaugurato dunque questa sera da *Vita oscena* di Brenda Wendell Paes di Simonetta Damato e Gabriele Paolocà. Il testo prende spunto da un reale fatto di cronaca – il caso Marrazzo che molti ricorde-

Mobilità

Ciò che li accomuna è il nomadismo, scelto o subito per l'assenza di strutture sul territorio

ranno – che vide tra i protagonisti la transessuale Wendell Paes. La particolarità dello spettacolo è nell'ottica con cui si guarda ad una vita all'insegna della libertà e della ribellione e nella presenza di una protagonista – la Damato – che, in quanto donna, opera un rovesciamento percettivo nello spettatore.

Domani sarà la volta de *La Ballata dei Lenna*, una compagnia con sede in Piemonte – ma con robusta presenza pugliese tra i suoi componenti – che da sempre raccoglie l'interesse di pubblico e critica. Al Kismet hanno regolarmente presentato ogni loro produzione ed ora si cimentano nella riscrittura di *Human animal* di un narratore di assoluto culto come l'americano David Foster Wallace, in cui impellente si fa la domanda su «cosa significa restare umani nonostante la complessità del vivere quotidiano».

Sabato *Icaro caduto* di e con Gaetano Colella e la regia di Enrico Messina. E' anch'esso una riscrittura, una potente rilettura del mito classico del fanciullo dalle ali di cera che, sciolte dal sole, lo precipitano in mare. Il bravo Colella crea una drammaturgia che entra nei difficili rapporti tra padre e figlio, nel groviglio di sentimenti in cui può trovar posto anche un odio feroce.

In conclusione, domenica prossima, Koreja, una sigla storica ben conosciuta anche a livello internazionale. Il regista Salvatore Tramacere mette in scena un testo di Michele Santeramo, autore tra i più apprezzati, *La ragione del terrore*. Un viaggio nella paura che alberga nell'uomo e che è uno degli aspetti del male, un male che è dentro di noi e solo in noi può combattersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van Westerhout

Una relazione per l'accademia



Kafka in scena a Mola, per la stagione di Diaghilev. Al teatro Van

Westerhout oggi «prima» di *Una relazione per un'accademia*, protagonista Marina Confalone nei panni di un conferenziere che racconta il suo passato da scimmia. Si replica fino a domenica.

Agenda

● Oggi al Kismet *Vita oscena* di Brenda Wendell Paes, di Simonetta Damato e Gabriele Paolocà

● Domani al Kismet c'è *Human Animal* della Ballata dei Lenna; all'Abeliano *Amleto take away* di Berardi-Casolari

● Sabato al Kismet *Icaro caduto* di e con Gaetano Colella, per la regia di Enrico Messina

● Domenica al Kismet *La ragione del terrore*, di Michele Santeramo per Koreja

● Tutti gli spettacoli ore 21, info www.teatridibari.it, tel. 080.579.76.67 (Kismet) o 080.542.76.78 (Abeliano)

Nel gioco del jazz

Garcia Fons trio al Forma



Primo appuntamento del 2019 con la rassegna Nel Gioco del Jazz. Questa

sera alle 21 al teatro Forma di Bari concerto del contrabbassista Renaud Garcia-Fons (*in foto*) con il suo Trio: David Venitucci alla fisarmonica e Stephan Caracci alle percussioni. Info 338.903.11.30.

Cineporto

Gianni Zanasi e Troppa grazia



Per la rassegna «Cinema fuori dagli sche(r)mi», oggi al Cineporto

(ore 20.30) si proietta il film di Gianni Zanasi *Troppa grazia*. Alla visione saranno presenti il regista Gianni Zanasi, la giornalista Cristina Piccino e Luigi Abiusi.

Dal 25 gennaio al 30 marzo dieci weekend di cinema italiano a Monopoli

Pupi Avati inaugura il ventesimo «Sudestival»

Venti anni di cinema invisibile. Il Sudestival di Monopoli taglia un traguardo importante per un festival che con l'abile guida del suo direttore Michele Suma ha fatto tanta strada, badando «ai contenuti più che alla forma», come sottolinea Maurizio Sciarra presidente di Apulia Film Commission presentando l'edizione 2019 (25 gennaio-30 marzo).

Un appuntamento «non rituale, che rinasce ogni nove mesi e dura 28 giorni, dieci weekend di cinema italiano». Al Sudestival hanno esordito molti cineasti oggi affermati, Garrone, Sorrentino, Giorgio Diritti e tanti altri. «Il grande

schermo degli autori esordienti» negli anni si è fatto molti amici importanti (vedi il gemellaggio con il Nice-New Italian Cinema Events e con il festival armeno Golden Apricot) e ha «coltivato» il suo pubblico puntando sulla creazione di una comunità intorno al cinema.

Otto opere prime nel concorso lungometraggi con proiezioni il venerdì (per la Giuria Giovani) alle 15 al Norba di Conversano e alle 18 al Vittoria di Monopoli; alle 21, il consueto abbraccio con il pubblico di registi e attori. Prima di ogni lungometraggio, un corto selezionato tra i migliori dello Shorts Interna-



150 anni di cinema di Avati saranno celebrati con una mostra

tional Film Festival di Trieste. Il sabato alle 18 tocca agli otto documentari della nuova sezione Sudestival Doc (alla Biblioteca Rendella), con opere di pregio come *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate, *Camorra* di Francesco Patierno e *1938-Diversi* con Roberto Herlitzka.

Il 25 gennaio sarà Pupi Avati il protagonista della giornata di apertura, dedicata ai suoi 50 anni di cinema con la mostra fotografica «Pupi Avati – Parenti, amici e altri estranei» al Castello Carlo V, con la proiezione di *La seconda notte di nozze* alle 21 al teatro Radar. Valerio Mastandrea e Chiara Martegiani presenteranno Ri-

Ospite

Nella seconda serata Valerio Mastandrea presenterà «Ridi», il film con cui ha esordito alla regia

de, opera prima dell'attore romano, il 26, dopo l'anteprima di *Chi scriverà la nostra storia*, docufilm-omaggio alla Giornata della Memoria. Due anteprime tra i lungometraggi: *La partita* di Francesco Carnesecchi, con Francesco Pannofino, e *La fuga* di Sandra Vannucchi, con Filippo Nigro e Donatella Finocchiaro, interprete di un'altra pellicola del concorso, *Beate* di Samad Zarmandili. Da Venezia arriva *Un giorno all'improvviso* di Ciro D'Emilio con Anna Foglietta, mentre *Asino vola* è la favola d'esordio alla regia dell'attore Marcello Fonte, pluripremiato protagonista di *Dogman*. Infine, da segnalare l'horror prodotto dai Manetti Bros, *The End? L'inferno fuori* di Daniele Misischia.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA